

Polizia municipale e tecnici comunali al lavoro per l'intero pomeriggio per arginare uno smottamento in via Chopin

Anche la tangenziale si arrende al maltempo

Chiusa per motivi di sicurezza una corsia danneggiata dalla frana

Si allarga per oltre tre metri sulla banchina stradale e va giù a strapiombo per almeno otto lo smottamento lungo via Chopin, nel tratto che dall'acquedotto va alla rotonda che consente, a destra, di entrare in via Mascagni e, a sinistra, di addentrarsi nel nuovo quartiere di parco Ottavi: è l'ennesima conseguenza del violento temporale che mercoledì notte ha messo in ginocchio città e Val d'Enza, causando l'allagamento di strade, parcheggi e sottopassi. Per monitorare la mini-frana, lungo il cavalcavia già oggetto di un episodio simile in giugno all'incrocio tra via Rosselli e via Inghilterra, ieri pomeriggio in via Chopin sono accorse quattro pattuglie della polizia municipale: «Siamo stati avvisati all'ora di pranzo da uno scooterista in transito su questa strada, e siamo intervenuti immediatamente - ha spiegato l'ispettore capo Loris Marata - Stiamo delimitando la zona in attesa dei tecnici del Comune: a breve posizioneremo la segnaletica e nei prossimi giorni si procederà ai lavori per la messa in sicurezza dell'intera opera». Gli agenti sono stati costretti a restringere la carreggiata da due a una corsia e predisporre circa un centinaio di metri di protezione, anche a

causa di alcune crepe sull'asfalto a ridosso dello smottamento; il timore è che torni a piovere, e che altre precipitazioni complicino una situazione già critica.

Intanto, dopo gli allagamenti e i danni causati dal nubifragio di mercoledì (in particolare ad alcuni reparti del S. Maria

Preoccupazione per le lunghe crepe presenti sull'asfalto

Nuova, al parcheggio della stazione e all'Isolato San Rocco), Mario Monducci di "Gente di Reggio" ha presentato un'interpellanza: il consigliere comunale chiede all'amministrazione «se abbia approntato un piano di interventi sulla rete fognaria; se vi siano responsabilità di carattere omissivo; e se ci sia intenzione di procedere per valutare tali comportamenti anche per tutelarsi sotto il profilo della responsabilità civile».

Da parte sua l'assessore ai Lavori pubblici Carla Colzi riconosce che «la situazione degli scarichi è deficitaria» ma spiega che nel 2009 verranno realizzate diversi interventi, tra cui «un

grande collettore fognario lungo la sponda ovest del Crostolo a servizio di Canalina, via Dalmazia e Orologio, l'ampliamento della fogna di viale Risorgimento e del quartiere Manenti. Siamo inoltre impegnati a risanare la rete nelle zone più esterne della città, per un investimento di oltre 12 milioni di euro - conclude la Colzi - con interventi in zona Giglio, a San Rigo, Sabbione, Fogliano, Sesso, Mancasale, via Settembrini, via Monti».

Intanto, però, c'è chi parla di «allegra e politicamente colpevole gestione territoriale delle amministrazioni che in questi ultimi anni hanno "dis" governato la città» come il responsabile Idv per il centro storico Zeno Panarari.

«O il Pd ha avvallato la stagione di selvaggia cementificazione e ne rivendica apertamente la paternità anche davanti agli elettori, oppure la disconosce, ammette di essere venuto meno alla sua funzione di controllo e indirizzo e coerentemente manda a casa la negligente classe dirigente e volta finalmente pagina. Ma poiché tutti i passati amministratori sono stati premiati con posti di rilievo (e stipendi congrui), poiché si continua con la solita litania che tutto va bene, poiché

finalmente Reggio è adesso una città europea per definizione dubito - conclude Panarari - che il Pd avrà la forza di fare la scelta tra queste due opzioni e semplicemente lascerà che tutto scorra come sempre, così come probabilmente continuerà a scorrere impunemente l'acqua nei sottopassi».

Un'altra stoccata all'amministrazione arriva da Matteo Oliveri dell'associazione Amici di Beppe Grillo, che parla di terri-

torio discount del cemento e sul futuro vede nero: «Tutti gli esperti concordano sull'aumento progressivo degli eventi eccezionali quali le precipitazioni estive intense e concentrate. Prepararsi al peggio significa scommettere su questo: invasi artificiali anche in città, cisterne per la raccolta dell'acqua piovana sotto i parcheggi, sfruttare le cisterne dismesse dei distributori di carburante già bonificate, un reticolo fo-

gnario e uno di ausilio per eventi eccezionali ben congegnati. Ci auguriamo che i recenti problemi siano limitati nello spazio e risolvibili con interventi specifici, ma temiamo che tutto il sistema di governo del territorio sia più orientato alla logica del discount del cemento e della boutique (vedi milioni spesi per marciapiedi e rotonde) che a un futuro sostenibile».

(Irene Spediacci)



Oltre otto metri di altezza per la mini-frana in via Chopin (foto Alessandro / Elite)

AMBIENTE Legambiente contro i lavori per l'elettrodotto nell'antico parco del Casino Modena

Taglio querce. Municipio in imbarazzo